



ANTONIO PESENTI E IL MINISTERO PER LA COSTITUENTE: LA COMMISSIONE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DEL LAVORO

di Emma Galli*

Antonio Pesenti nasce a Verona il 5 ottobre 1910 e muore a Roma il 14 febbraio 1973. Si laurea in Giurisprudenza all'Università di Pavia nel 1931 con lode e dignità di stampa come alunno del Collegio Borromeo. E' borsista Stringher dall'ottobre del 1931 agli inizi del 1933, soggiorna a Londra, Vienna, Basilea, e successivamente a Parigi con una borsa di studio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde nel 1934-35 per seguire corsi di economia quando è già libero docente e incaricato all'Università di Sassari.

Si forma presso la scuola pavese di Benvenuto Griziotti e giovanissimo ottiene nel 1934 l'abilitazione alla libera docenza di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario, che gli viene tuttavia revocata nel 1936 quando viene arrestato e processato per attività antinazionale. Prima dell'arresto si presenta ad un concorso a cattedra di Scienza delle Finanze bandito dall'Università di Camerino.

Liberato nel settembre del 43, A.P. viene nominato sottosegretario del Ministero delle Finanze nel II Governo Badoglio e nel II Governo Bonomi, e Ministro delle Finanze nel III Governo Bonomi. Nello stesso periodo ricopre un incarico di corso libero di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma Sapienza negli a.a. 1945-46 e 1946-47.

Successivamente, nell'agosto del 1944 il Decreto di revoca viene annullato e la libera docenza gli viene confermata definitivamente, vista la deliberazione della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma.

* Professore associato di Scienza delle Finanze presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Dal 1948 diventa professore di ruolo di scienza delle finanze, avendo ottenuto la revisione di un precedente concorso a cattedra svoltosi presso l'Università di Camerino negli anni in cui era in carcere per motivi politici.

A.P. ottiene la cattedra inizialmente alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma (1948-59), poi a quella di Pisa (1960-71), e infine alla Facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali di Roma, per pochi anni (l'ultimo anno non poté svolgere che poche lezioni, per l'aggravarsi della sua malattia).

Membro della Consulta Nazionale e poi deputato all'Assemblea Costituente, presiede la Commissione di studio per i problemi del lavoro presso il Ministero per la Costituente. Crea il CER (Centro economico per la ricostruzione), diventa vicepresidente dell'IRI nel 1946-47, deputato nella I legislatura repubblicana (1948-53) e poi senatore fino al 1968, membro del Comitato centrale del PCI dal 1945 al 1968.

L'intervento delinea brevemente l'evoluzione del profilo scientifico di A.P., e le principali posizioni assunte dal Pesenti studioso e dal Pesenti politico sui principali temi della politica economica e finanziaria, sul ruolo e la struttura del sistema tributario, sulle imprese pubbliche e sulla nazionalizzazione, sul debito pubblico. Si concentra in particolare sugli aspetti più qualificanti dell'attività di A.P. in qualità di Presidente della Commissione per lo studio dei problemi del lavoro istituita dal Ministero per la Costituente nel gennaio 1946 (e divisa in quattro Sottocommissioni economica, protezione sociale, sindacale e giuridica), relativi alla questione del lavoro come problema costituzionale, del diritto del lavoro e del diritto al lavoro, del rapporto del lavoro con le libertà civili e con l'attività dello Stato. Riferisce inoltre dei contributi di A.P. ai lavori della Commissione Economica (per la Sottocommissione Industria e per la Sottocommissione Finanze) come esperto della materia.